

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

9^a (Industria)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il relativo trattamento di quiescenza » (2397), d'iniziativa dei deputati Cetrullo, e Dosi e Biaggi Nullo e Durand de La Penne, e Storti ed altri, e Cervone ed altri, e Botta e Demarchi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Zannini riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Francavilla, il quale, a nome del Gruppo comunista, pur formulando riserve su talune disposizioni del provvedimento, si dichiara favorevole alla sua approvazione in quanto lo considera come un primo risultato della dura battaglia sostenuta dai dipendenti camerati. All'esigen-

za di non ritardare l'iter del provvedimento, già tanto contrastato, il Gruppo comunista — aggiunge l'oratore — sacrifica la presentazione di alcuni emendamenti, che pur sarebbero opportuni: peraltro, se il disegno di legge dovesse essere anche in piccola parte modificato, la sua parte politica rivedrebbe il proprio atteggiamento.

Anche il senatore Preziosi — a nome del Gruppo socialista di unità proletaria — ed il senatore Petrone si dichiarano favorevoli alla sollecita approvazione del disegno di legge, soprattutto in considerazione delle attese della categoria interessata.

Il senatore Carubia, invece (dichiarando di parlare a titolo personale) afferma che il provvedimento non solo non affronta il problema essenziale della democratizzazione effettiva delle Camere di commercio, ma contiene anzi disposizioni che aggravano l'attuale situazione: a suo giudizio, è necessario che tutti i funzionari dei suddetti organismi confluiscono in un unico ruolo, sia che provengano dalle carriere statali che da quelle camerati.

Interviene quindi nella discussione il senatore Giraudò che, auspicando un nuovo assetto delle Camere di commercio, conseguente alla costituzione delle Regioni a statuto ordinario, si dichiara non contrario ad accogliere, a titolo transitorio, il disegno di legge in discussione.

Il senatore Murdaca e la senatrice Graziuccia Giuntoli affermano che il provvedimento non è ispirato a criteri di equità e che talune sue norme debbono essere rive-

dute se si vuole dar vita ad una legge organica, definitiva e giusta: in particolare, il senatore Murdaca presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo 10 e la senatrice Giuntoli auspica che il disegno di legge sia emendato al fine di perequare la posizione di tutti i funzionari interessati.

Il senatore Battaglia, a nome del Gruppo liberale, sottolinea che motivi di riguardo per le ragioni dei meno forti consigliano di dare ascolto alle istanze dei funzionari delle Unioni provinciali, di cui i senatori Murdaca e Giuntoli si sono fatti eco. Ad avviso dello oratore, non vi è alcuna fretta che possa indurre ad approvare una legge che, a detta degli stessi sostenitori, è carente in molte sue parti.

Dopo che il senatore Giraudo ha precisato che nel suo intervento non intendeva porre questioni di merito ma solo di opportunità generica, prende la parola il senatore Bernardi, il quale, a nome del Gruppo socialista, esprime il suo pieno assenso al disegno di legge.

Il senatore Lanza invece ritiene indispensabile un rinvio della discussione, che consenta di approfondire l'esame della materia.

Dopo che il senatore Perugini ha fatto propria la proposta del senatore Carubia tendente alla istituzione di un unico ruolo per tutti i funzionari comunque operanti nelle Camere di commercio, prende la parola il sottosegretario Picardi. Il rappresentante del Governo ricorda che il provvedimento è frutto di iniziative parlamentari e rammenta il travagliato iter del disegno di legge dinanzi alla Camera; aggiunge che la sistemazione prevista per il futuro dalle norme in esame è pienamente idonea a perseguire quei fini di equità cui tutti gli oratori si sono ispirati. Per quanto concerne le disposizioni transitorie, il Sottosegretario rileva che il testo sottoposto all'esame delle Commissioni costituisce il punto finale ed obbligato di una tormentata elaborazione. A giudizio dell'oratore, l'esigenza di regolamentare la materia non ammette indugi o ritardi; egli esorta pertanto le Commissioni riunite ad approvare il disegno di legge con la massima urgenza.

Il senatore Bisori, quindi, suggerisce la nomina di una sottocommissione di studio,

che riferisca entro breve termine dopo aver cercato un incontro tra i vari punti di vista affiorati nel corso del dibattito.

Prendono poi la parola i senatori Cerreti, Lombardi e il relatore Zannini, contrari alla nomina della Sottocommissione di studio e favorevoli, invece, per diversi motivi, all'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

Infine, dopo che il senatore Bisori ha dichiarato di non insistere nella proposta avanzata, il sottosegretario Picardi rinnova vive esortazioni affinché sia accelerato al massimo il corso del disegno di legge.

Quindi, data l'ora tarda, si decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,25.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale » (2509), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

In via preliminare, il senatore Veronesi, a nome del Gruppo liberale, rilevando che alcune disposizioni del provvedimento in titolo toccano punti essenziali della normativa costituzionale, propone che tutte le Commissioni permanenti — ad eccezione della 3^a e della 4^a — siano chiamate ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge, per consentire di procedere al suo esame nel migliore dei modi e con piena cognizione di causa. L'oratore aggiunge che la richiesta non ha scopi dilatori: i pareri delle Commissioni permanenti potrebbero infatti essere

espressi nel pieno rispetto dei termini regolamentari.

Il senatore Veronesi propone inoltre che la commissione di studio sui problemi del riordinamento delle strutture dello Stato e degli Enti locali, insediatasi ieri sotto la presidenza del Ministro dell'interno, sia posta in grado di collegare la propria attività con i lavori parlamentari sul disegno di legge in esame: propone pertanto che il Presidente del Consiglio dei ministri sia invitato a dare alla 1^a Commissione del Senato elementi e chiarimenti utili ad accertare la natura dell'istituita commissione, i suoi compiti, i tempi e i modi della sua attività e i fini che si vogliono perseguire. L'intervento del Presidente del Consiglio — afferma l'oratore — sarebbe utile per il miglior andamento dei lavori, e potrebbe risultare determinante al fine di eliminare incertezze e dissipare eventuali interpretazioni erranee.

Al precedente oratore replica il senatore Zampieri, sostenendo che le argomentazioni poste a base della prima richiesta appaiono prive di fondamento giuridico. Dal canto suo, il relatore senatore Jodice giudica inaccettabili entrambe le proposte.

I senatori Trimarchi, Lessona e Pinna motivano quindi ampiamente la loro adesione alle proposte avanzate dal senatore Veronesi, mentre il senatore Gianquinto precisa le ragioni che inducono il Gruppo comunista a ritenere pretestuose le richieste avanzate dal Gruppo liberale.

Il sottosegretario Gaspari, a sua volta, si dichiara contrario alle richieste del senatore Veronesi, che gli appaiono ispirate a finalità dilatorie.

Infine, poste ai voti, le due proposte del senatore Veronesi sono respinte.

Quindi il relatore, senatore Bartolomei, riferisce sul disegno di legge.

Premesso che questo rappresenta il puro e semplice adempimento di un obbligo costituzionale, l'oratore rileva che le divergenze di opinioni e i contrasti degli atteggiamenti politici dovrebbero attenuarsi nel momento in cui si dà applicazione ad un precetto della Costituzione, che supera il contrasto delle singole tendenze: tale attenuazione potrebbe agevolmente inquadrarsi in quella intelligenza liberale delle cose, che non è patrimonio di un partito, ma rappre-

senta la virtù fondamentale della democrazia, cioè la tolleranza.

Successivamente, il senatore Bartolomei rammenta i precedenti parlamentari del disegno di legge, sottolineando i difformi pareri emersi di volta in volta, nell'ambito della stessa maggioranza e in quello delle minoranze, circa la precedenza da dare alle leggi-quadro rispetto alla legge elettorale, o circa la preferenza da dare al sistema elettorale indiretto rispetto alle elezioni a suffragio universale con voto diretto.

Dopo aver dichiarato che, ai fini dell'attuazione dell'ordinamento regionale, la legge elettorale costituisce premessa indispensabile, il relatore indica i diversi problemi che il sistema elettorale a suffragio indiretto potrebbe sollevare, affermando che la Regione è stata inclusa nel nostro ordinamento non soltanto per ottenere un decentramento amministrativo o burocratico, ma per effettuare un decentramento di natura politica (e conseguentemente per soddisfare antiche aspirazioni all'autogoverno locale). A giudizio del relatore, la Costituzione ha cercato di immaginare un tipo di organizzazione pubblica vicina ai cittadini, non soltanto nel senso di una maggiore sensibilità degli organi alle esigenze popolari, ma anche nel senso di promuovere la titolarità effettiva del potere da parte del popolo, di cui prima espressione è il voto per una scelta diretta dei rappresentanti.

In considerazione di ciò, l'elezione dei Consigli regionali fatta dai consiglieri provinciali potrebbe suonare offesa alla sovranità popolare e rappresentare un impoverimento della realtà regionale nelle sue multiformi espressioni.

Dopo avere ribadito che il disegno di legge in esame ha opportunamente scelto, per l'elezione dei Consigli regionali, il sistema del suffragio universale diretto con modalità particolarmente idonee a garantire la rappresentanza di tutte le forze politiche esistenti nella Regione in rapporto al loro peso effettivo, il senatore Bartolomei afferma che il provvedimento va considerato come un importante passo nella giusta direzione, sulla via della completa attuazione della Carta costituzionale. Il relatore si augura che il disegno di legge ven-

ga sollecitamente approvato e che la via sopraddetta sia percorsa fino in fondo, perchè è convinto che, oltre agli imperativi vincolanti del dettato costituzionale, la nuova realtà preme per un sostanziale rinnovamento del sistema, mentre la svolta della politica di piano comporta moduli assolutamente nuovi per l'azione pubblica, che non si possono non accettare, se si vuole evitare un completo fallimento degli sforzi comuni e la delusione delle aspettative popolari. La Regione non costituisce di per sè il rinnovamento totale, ma una prima fase di esso, e cioè la premessa necessaria di tutto il processo.

Dopo l'esposizione del senatore Bartolomei, il senatore Trimarchi chiede che, ai fini di un'ordinata e seria discussione, la relazione sia stampata e distribuita ai componenti della Commissione: inoltre, data la concomitanza dei lavori della Commissione stessa con quelli dell'Assemblea, chiede che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto, Jodice e Petrone, contrari alla richiesta di rinvio, e dei senatori Luca De Luca, Preziosi e Pinna, favorevoli invece sia all'una che all'altra richiesta, il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato alla seduta di domani.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un contributo all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI)** » (2419).

(Discussione ed approvazione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Giraud — il quale sostituisce il relatore, senatore Pennacchio, impedito di partecipare alla seduta — ed approva il disegno di legge nel testo originario.

PER LA NOMINA DI UNA SOTTOCOMMISSIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE 1^a E 11^a

Il presidente Schiavone propone di nominare, d'accordo con la Commissione Igiene e sanità, una sottocommissione per lo studio del disegno di legge n. 2422, concernente l'assistenza psichiatrica e la sanità mentale, deferito all'esame delle due Commissioni riunite.

Dopo che il senatore Veronesi ha sollevato alcune obiezioni, si decide di affidare al presidente Schiavone, assieme al senatore Alberti, Presidente dell'11^a Commissione, l'incarico di nominare la sottocommissione di cui sopra.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
FENOALTEA*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,55.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente Fenoaltea dà comunicazione di una lettera del Presidente del Senato, nella quale — in relazione ad una richiesta fatta dalla Commissione in sede di esame del disegno di legge costituzionale n. 1704, d'iniziativa dei senatori Gray e Nencioni (riguardante modificazioni all'articolo 68 della Costituzione) — s'informa che la Giunta per il Regolamento, nella sua prima riunione, esaminerà le proposte di modificazione al Regolamento concernenti le immunità parlamentari.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile** » (1516).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il ministro Reale fornisce anzitutto talune informazioni chieste nella scorsa seduta dal relatore, senatore Berlingieri, sul problema del trattamento assicurativo e previdenziale dei detenuti che lavorano.

La Commissione prosegue quindi la discussione degli articoli.

All'articolo 104 vengono presentati emendamenti dal senatore Pace e dai senatori Maris, Kuntze e Gullo. Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano il presidente Fenoaltea, il relatore e i senatori Pace, Grassi, Maris, Morvidi e Gramegna. Il

primo comma dell'articolo viene approvato con l'emendamento suggerito dal senatore Pace, tendente ad aggiungere, dopo le parole: « che la presiede », le altre: « da un ispettore generale degli istituti di prevenzione e di pena ». Il terzo comma è approvato in una nuova formulazione suggerita dal relatore e dal rappresentante del Governo, del seguente tenore: « Detta Commissione determina la misura delle mercedi per ciascuna categoria di lavoratori in relazione al tipo ed al rendimento del lavoro carcerario ».

L'articolo 104 è poi approvato nel suo complesso.

L'articolo 105 viene accolto nella formulazione originaria; l'articolo 106 viene accantonato (la discussione relativa è rinviata alla prossima seduta), mentre gli articoli 107 e 108 sono approvati nel testo presentato dal Governo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,55.

ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionale da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari emigrati » (2463).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Jannuzzi. Dopo avere ricordato che il provvedimento prende le mosse dal testo unico delle norme sulle scuole italiane all'estero, approvato con regio decreto 12 febbraio 1940, n. 740, il relatore afferma che esso è inteso a favorire, attraverso una pluralità di interventi, la migliore formazione dei lavoratori emigranti e dei loro familiari, sia a livello scolastico che a livello di perfezionamento professio-

nale: pertanto, il disegno di legge costituisce un utile contributo al sollievo e al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati.

Dopo che il Presidente ha dato lettura dei pareri favorevoli delle Commissioni 5^a e 10^a, nonché di un parere di minoranza espresso dai senatori comunisti della 10^a Commissione, il senatore Ferretti afferma che il disegno di legge è insufficiente ed insoddisfacente, mentre occorre invece compiere uno sforzo finanziario ben più imponente, di fronte alle pressanti esigenze dell'istruzione scolastica e della preparazione professionale degli emigrati. L'oratore osserva inoltre che nel disegno di legge non si fa alcuna menzione del Comitato degli italiani all'estero, di recente istituzione, il cui intervento sarebbe, invece, quanto mai opportuno.

Il senatore Di Prisco, presente a norma dell'articolo 25 ultimo comma del Regolamento, dopo avere dichiarato di concordare sull'opportunità di provvedimenti volti a favorire l'assistenza scolastica e la formazione professionale delle collettività italiane all'estero, dichiara tuttavia di non poter consentire col metodo e con la sostanza del provvedimento in discussione, che non soltanto — a suo avviso — è frammentario e disorganico, ma è anche privo di una chiara impostazione generale, anche perchè il suo contenuto dovrebbe formare oggetto di accordi e convenzioni tra l'Italia e i principali Paesi di emigrazione.

Il senatore Battino Vittorelli rileva preliminarmente che assai grave è la mancanza del parere della Commissione della pubblica istruzione, trattandosi di una materia che direttamente riguarda l'ordinamento scolastico italiano. L'oratore afferma altresì che sussistono numerose, e non lievi, perplessità di natura costituzionale, concernenti anche e soprattutto il regio decreto del 12 febbraio 1940, dal quale il provvedimento in discussione prende le mosse. La materia, inoltre, è di così vasto ed urgente interesse che occorre affrontarla con chiari orientamenti e con mezzi imponenti.

Dopo aver mosso un rilievo di carattere finanziario, attinente alla non chiara determinazione delle cifre stanziare, il senatore Battino Vittorelli conclude esprimendo l'avviso che il disegno di legge debba essere

rielaborato profondamente, anche a costo di essere ritirato e sostituito con un altro.

Analoghe opinioni esprimono, sostanzialmente, anche i senatori Valenzi, Lussu e D'Andrea.

Quindi il relatore, considerato il richiamo fatto da alcuni oratori alla necessità che sia sentito il parere della 6^a Commissione, parere che risulta richiesto e non ancora pervenuto, e anche al fine di consentire un adeguato approfondimento delle obiezioni sollevate, prega la Commissione di rinviare la discussione ad altra seduta, possibilmente prossima, data l'urgenza di provvedere.

Dopo un intervento del Presidente, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, la richiesta di rinvio è accolta dalla Commissione.

« **Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale "Hemisfair 1968" Sant'Antonio, Texas (U.S.A.)** » (2519), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Jannuzzi, mettendo in evidenza che la manifestazione alla quale il provvedimento si riferisce ha lo scopo di illustrare l'apporto storico, culturale, etnico, sociale ed economico dei vari popoli alla civiltà americana: ciò considerato, non poteva evidentemente mancare l'intervento e il contributo dell'Italia. Per tali ragioni, il relatore si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Mencaraglia ed un intervento del sottosegretario Lupis, il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11,40.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capi operai del Ministero della Difesa** » (2137), d'iniziativa del senatore Angelilli.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Guadalupi ricorda quanto egli ebbe a dichiarare in una precedente seduta, cioè che la materia del provvedimento forma oggetto di altri due disegni di legge d'iniziativa parlamentare, presentati alla Camera dei deputati, la cui discussione è da tempo in corso presso quel ramo del Parlamento.

La Commissione decide quindi di rinviare ulteriormente il seguito dell'esame del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia** » (2437), d'iniziativa del senatore Morandi.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Carucci comunica l'avviso contrario del Gruppo comunista, per motivi di principio, in quanto il finanziamento delle opere di ammodernamento e di potenziamento dell'Arsenale della Spezia dovrebbe essere fronteggiato direttamente a carico del bilancio e non mediante l'alienazione di un compendio immobiliare, che potrebbe dar luogo anche a forme di speculazione nel settore edilizio.

Il senatore Rosati — facente funzione di relatore, al posto del senatore Zenti, impedito di partecipare ai lavori della Commissione — richiama i numerosi precedenti di provvedimenti che prevedono un sistema di finanziamento simile a quello proposto nel disegno di legge in esame.

L'oratore conclude rilevando, comunque, l'opportunità che il Governo dia più ampi ragguagli sul valore dei beni di cui si propone l'alienazione.

Il senatore Pelizzo ricorda l'avviso favorevole da lui sempre manifestato su provvedimenti legislativi intesi — come quello in discussione — ad autorizzare l'alienazione di immobili non più idonei per le esigenze della Difesa, provvedendo, nel contempo, a reimpiegare i mezzi finanziari ri-

cavati per l'allestimento di più moderne infrastrutture militari. L'oratore sottolinea, inoltre, l'esigenza che sia meglio precisato — attraverso gli organi tecnici competenti — quale potrebbe essere il ricavato dalla vendita degli immobili in questione e, inoltre, a quanto ammonterebbe la spesa prevista per un più limitato piano di ammodernamento dell'Arsenale di cui trattasi.

Il sottosegretario Guadalupi ricorda di avere annunciato nella precedente seduta la buona disposizione del Governo per un favorevole esame del provvedimento e di aver altresì prospettato l'esigenza di un breve rinvio, per consentire al Governo stesso una più completa informazione, in particolare sul piano tecnico-militare, per meglio precisare le linee del possibile sviluppo del progetto di riordinamento dell'Arsenale della Spezia, redatto dallo Stato Maggiore della Difesa-Marina.

Il Sottosegretario afferma altresì che la somma reperibile attraverso le proposte alienazioni dev'essere ulteriormente verificata e che — al momento — il Governo non è in grado di confermare la congruità dei valori attribuiti ai beni in questione. Così pure — aggiunge l'onorevole Guadalupi — occorrerà attendere che il Ministero della Difesa raggiunga il concerto con quello delle finanze in merito alle sdemanializzazioni previste e possa meglio precisare i limiti e la portata del previsto ammodernamento.

Concludendo, il rappresentante del Governo prospetta l'opportunità di un ulteriore, breve rinvio della discussione, ricordando al senatore Morandi, proponente del disegno di legge, che è preferibile procedere senza eccessiva fretta, per predisporre un provvedimento che risponda alle esigenze prospettate.

Prende infine la parola il senatore Morandi.

L'oratore fa presente di aver consultato gli organi tecnici competenti prima di presentare al Senato il disegno di legge; afferma poi di essere a disposizione per ogni più ampia informazione sull'argomento, che, d'altro canto, è stato già largamente studiato, giacchè da anni è predisposto un piano di ammodernamento dell'Arsenale della Spezia.

Dopo aver replicato a talune obiezioni di ordine finanziario, il senatore Morandi afferma che il compendio di cui è proposto lo smobilizzo è formato da numerosi immobili di modesta importanza, il cui valore complessivo può stimarsi tra il miliardo e mezzo e i due miliardi di lire.

Dichiarandosi d'accordo, quindi, col senatore Albarello sull'esigenza di salvaguardare le bellezze naturali della zona della Spezia, l'oratore afferma che esiste, comunque, un preciso piano regolatore che dà affidamento nel senso auspicato.

Conclude sottolineando l'urgenza del provvedimento, in considerazione soprattutto del progressivo ridimensionamento che sta subendo l'Arsenale della Spezia.

La Commissione, infine, decide di porre il disegno di legge all'ordine del giorno della prossima seduta, con l'intesa che, se il Governo non avrà potuto ancora raccogliere gli elementi di valutazione necessari, il seguito della discussione sarà ulteriormente rinviato alla seduta successiva.

« **Modifica alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito** » (2089), d'iniziativa dei senatori Rosati e Zenti.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Guadalupi ricorda l'avviso contrario più volte manifestato dal Governo.

Quindi la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Angelilli, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, per accertare se il Governo possa eventualmente recedere dalla posizione assunta.

La seduta termina alle ore 11,40.

FINANZE E TESORO (5ª)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata "una tantum" per prodotti tessili** » (2206).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Martinelli, relatore, ricorda le modificazioni da lui proposte al disegno di legge nelle precedenti sedute e chiede al Governo di sciogliere la riserva in proposito. Il sottosegretario Valsecchi dichiara quindi che il Governo, mentre è d'accordo sugli emendamenti suggeriti, propone una modifica alla formulazione del primo di essi. Il relatore chiede a sua volta che, data la divergenza tra il testo da lui proposto e quello suggerito dal rappresentante del Governo, la discussione del disegno di legge sia nuovamente rinviata.

Tale proposta è accolta dalla Commissione.

« **Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1962, n. 1493, concernente modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia** » (2391), approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Carra e Menzozzi.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Martinelli riferisce sul provvedimento, il quale si propone, attraverso l'interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1962, n. 1493, di risolvere numerose controversie riguardanti le agevolazioni fiscali concesse per la costruzione di abitazioni non di lusso. Il relatore precisa che si è verificata una divergenza di interpretazioni tra l'Amministrazione finanziaria e la Corte di cassazione circa i requisiti che debbono possedere gli edifici per essere ammessi alle agevolazioni: la Corte di cassazione ha dato un'interpretazione restrittiva, stabilendo l'esclusione dalle agevolazioni qualora più del 25 per cento della superficie totale dei piani sopra terra fosse destinata a negozi od uffici; il disegno di legge in esame stabilisce invece, con effetto retroattivo, che tale percentuale riguarda soltanto i negozi. Il relatore propone quindi l'approvazione del provvedimento.

I senatori Conti e Bertoli pongono alcuni quesiti, ai quali risponde lo stesso rela-

tore. Dopo brevi interventi dei senatori Pelleggrino ed Artom, il senatore Trabucchi illustra i motivi per i quali, nel provvedimento del 1962, si stabilì un determinato rapporto tra la superficie totale e la parte destinata a negozi.

Dopo altri interventi dei senatori Cenini, Artom, Bertoli, Gigliotti, Trabucchi, del presidente Bertone, del sottosegretario Valsecchi e del relatore, la Commissione approva l'articolo unico nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia d'imposta generale sull'entrata** » (2283), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il relatore, senatore Martinelli, ha ricordato i precedenti della discussione, il senatore Genco, proponente del disegno di legge, sollecita l'approvazione del provvedimento, che tende a sanare una discriminazione verificatasi nell'applicazione della legge n. 955 del 1949 per quanto concerne il trattamento tributario agevolato dei marmi e delle pietre.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Martinelli esprime l'opinione che il provvedimento del senatore Genco introduca un principio nuovo, riferendosi a materiali precedentemente esclusi dall'agevolazione, onde occorre valutare con grande attenzione la possibilità di conferire retroattività alla norma proposta.

Il sottosegretario Valsecchi comunica da parte sua il parere del Ministero dell'industria, che è sfavorevole al provvedimento in quanto ritiene che esso introdurrebbe un elemento di squilibrio nel settore.

Il senatore Gigliotti osserva che una disposizione interpretativa non può attendere l'ambito di applicazione della norma, mentre il senatore Bertoli si dichiara contrario alla retroattività del provvedimento.

Interviene quindi il senatore Trabucchi, il quale ritiene un po' vaga la formulazione proposta del senatore Genco e suggerisce un rinvio della discussione, per consentire al Governo di predisporre una norma più precisa; conclude dichiarando che occorre distinguere ciò che può ritenersi già compreso nella legge del 1949 e che può essere chiarito

con circolare, da eventuali estensioni, che richiedono invece, un apposita disposizione legislativa.

Il senatore Martinelli da quindi lettura di una circolare del 1954 del Ministero delle finanze, con la quale, riesaminandosi la questione, si estendevano le agevolazioni a vari tipi di pietre, ed invita il proponente ad indicare le pietre alle quali, a suo avviso, si potrebbe ulteriormente estendere l'agevolazione con disposizione amministrativa.

Il senatore Bertoli, dopo avere affermato che le esigenze prospettate dal senatore Genco appaiono degne di considerazione, propone di stabilire l'estensione delle agevolazioni a tutti i tipi di pietre esistenti nel territorio di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

Dopo una osservazione del presidente Bertone, relativa alle contestazioni pendenti con il Ministero delle finanze, il senatore Genco fa presente che i tentativi di ottenere la soluzione del problema in via amministrativa non hanno avuto esito, per la impostazione restrittiva assunta dagli uffici, ed insiste per l'approvazione del disegno di legge, che, a suo avviso, altro non fa che ricomprendere nelle agevolazioni i materiali arbitrariamente esclusi dal Ministero delle finanze.

Il Sottosegretario Valsecchi, riprendendo a questo punto la parola, sottolinea l'esigenza di attenersi ad una fedele interpretazione della legge, in base alla quale non si può riconoscere come marmo una materia che non risulta tale all'esame chimico; aggiunge che la discriminazione lamentata dal senatore Genco è stata operata dalla legge e non dall'Amministrazione. Dopo avere affermato che la proposta del senatore Genco, così come è formulata, rischia di tradursi in un ulteriore elemento di complicazione, il Sottosegretario propone di estendere l'agevolazione a tutte le pietre, con effetto *ex nunc* e qualunque ne sia la lavorazione e l'uso. Rispondendo infine ad una richiesta del senatore Martinelli — volta a conoscere in che limiti il Ministero potrebbe risolvere in via amministrativa il contenzioso pendente — il rappresentante del Governo dichiara che se non è possibile concedere sanatorie a coloro che hanno volutamente resistito all'Amministrazione sapendo di non aver diritto all'agevolazione, si potrebbe invece assumere

l'orientamento di applicare le penalità nella misura minima.

Dopo che il Presidente ha raccomandato al Sottosegretario di prendere contatto con gli uffici, per valutare le questioni sollevate, nel dibattito, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad una prossima seduta.

« Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi istituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni e integrazioni » (2522).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Cenini; dopo avere ricordato i precedenti legislativi e la situazione di insufficienza dei fondi, che ha determinato la necessità di nuove assegnazioni, l'oratore raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il presidente Bertone rammenta che alla Camera dei deputati il disegno di legge è stato approvato all'unanimità, in un testo risultante dall'unificazione di tre disegni di legge.

Infine la Commissione approva gli articoli e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Bertone comunica di avere invitato, a nome della Commissione, i Ministri del tesoro e del commercio con l'estero a riferire sulle conseguenze della svalutazione della sterlina. Poichè i rappresentanti del Governo hanno aderito all'invito le loro comunicazioni saranno fatte nella seduta di domani mattina.

La seduta termina alle ore 11,55.

ISTRUZIONE (6ª)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni integrative dell'articolo 13 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, per quanto concerne l'Università italiana per stranieri di Perugia» (2524)**, d'iniziativa dei deputati Ermini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il presidente Russo. Egli precisa che il provvedimento attribuisce al Ministro la facoltà di comandare presso l'Università per stranieri in Perugia presidi e professori appartenenti ai ruoli degli istituti di istruzione secondaria ed insegnanti appartenenti ai ruoli della scuola elementare, anche se non abilitati alla libera docenza. Conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Interviene nella discussione il senatore Piovano: dopo avere annunciato la propria adesione al provvedimento, l'oratore si sofferma sul problema dell'insegnamento della lingua italiana agli studenti stranieri che frequentano i nostri corsi di istruzione superiore, con particolare riferimento ai giovani somali, verso i quali l'Italia ha precisi impegni di natura internazionale.

Replicano il Presidente relatore e quindi l'onorevole Maria Badaloni. Quest'ultima, nel riconoscere fondate le preoccupazioni del senatore Piovano, esprime l'avviso, a titolo personale, che ogni Università debba organizzare corsi per l'insegnamento della lingua agli studenti stranieri.

Infine l'articolo unico del disegno di legge è approvato dalla Commissione con l'adesione anche dei senatori liberali.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, docente e assistente della scuola» (2107)**.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Donati, in un breve intervento, riassume l'esposizione fatta nella seduta del 12 luglio 1967, ricordando, da una parte, la proposta da lui formulata di ampliare a 18 mesi il termine concesso al Governo per l'esercizio dei poteri legislativi delegati, e dall'altra l'avviso che i grossi problemi connessi al rinnovamento delle strutture scolastiche (ad esempio il pieno impiego degli

insegnanti, e la democrazia scolastica) debbano trovare soluzione in una sede diversa da quella destinata alla disciplina dello stato giuridico del personale.

Prendono successivamente la parola i senatori Ariella Farneti e Piovano.

La senatrice Farneti, in un ampio intervento, espone le critiche dei senatori comunisti: a suo giudizio il provvedimento non solo è tardivo, ma per di più affronta con l'inadeguato strumento della delega, anziché con una organica disciplina, problemi la cui rilevanza ed urgenza è stata ripetutamente e responsabilmente sottolineata in varie sedi.

Dopo avere ricordato la proposta di legge organica da tempo presentata alla Camera dai deputati comunisti, l'oratrice indica alcuni punti del disegno di legge in esame, rispetto ai quali la sua parte politica nettamente dissente: la conferma della distinzione fra personale docente e personale direttivo, i limiti (di non chiaro significato) entro cui dovrebbe essere esercitata la libertà di insegnamento; l'ammessa compatibilità con l'insegnamento dell'esercizio di professioni libere. La senatrice Farneti conclude affermando che queste indicazioni bastano ad individuare nel provvedimento uno spirito conservatore, non innovatore, in contrasto con le attese, gli auspici di rinnovamento e le attuali esigenze della scuola e della società italiana.

Secondo il senatore Piovano, a parte le carenze nell'indicazione dei criteri direttivi su importanti materie oggetto della delega (per esempio sui doveri, i diritti e le attribuzioni connessi con la funzione direttiva e con la funzione docente considerati nella lettera c dell'articolo 2), la riserva più grave da formulare riguarda l'assenza di un qualsiasi accenno alle questioni veramente importanti da affrontare, per soddisfare le attese di rinnovamento delle strutture scolastiche e di adeguamento della funzione d'insegnamento. Dopo aver fatto ampi riferimenti ai problemi della democrazia scolastica, da una parte, e del pieno impiego e della scuola integrata dall'altra, il senatore Piovano invita la maggioranza a chiarire i propri intendimenti nei confronti di un eventuale dibattito da aprire, quanto meno per un reciproco chiarimento su tali aspetti di fondo, dei quali il legislatore, nell'affrontare la discipli-

na dello stato giuridico degli insegnanti, non può ignorare l'esistenza. In caso contrario, conclude l'oratore, i senatori comunisti non potranno non assumere un atteggiamento di ferma opposizione alla concessione della delega.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Gaspari e per i lavori pubblici Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione delle provvidenze di cui alla legge 3 gennaio 1963, n. 4, ai fabbricati rurali danneggiati o distrutti dai terremoti verificatisi negli anni 1960 e 1961 nelle provincie di Terni, Perugia e Rieti e nel secondo semestre del 1961 nella provincia di Firenze e provvidenze per i comuni terremotati della regione marchigiana** » (2473), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Giancane, precisando che il disegno di legge, al fine di riparare ad una ingiustificata sperequazione di trattamento, estende ai fabbricati rurali le provvidenze previste dalla legge n. 4 del 1963 per la ricostruzione dei fabbricati urbani danneggiati o distrutti dai terremoti verificatisi in talune zone del nostro Paese negli anni 1960 e 1961.

Dopo brevi interventi dei senatori Genco ed Adamoli e del Presidente e una replica del relatore, il sottosegretario Giglia, nel dichiararsi d'accordo col relatore, sottolinea l'urgenza di approvare il provvedimento, per motivi di copertura finanziaria, prima della fine del corrente esercizio.

Senza ulteriore discussione, il disegno di legge è quindi approvato.

« **Modificazioni al decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 409, riguardante la sistemazione delle opere permanenti di ricovero già costruite dallo Stato o a mezzo di enti locali** » (2474), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Jervolino, relatore, dopo avere ricordato che il disegno di legge in esame prevede un nuovo criterio di determinazione della indennità per beni espropriati, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, per la costruzione di ricoveri antiaerei, fa presente che esso si è reso necessario a seguito della dichiarazione di incostituzionalità della precedente normativa; l'oratore conclude esprimendo qualche perplessità circa la congruità dello stanziamento proposto, sulla quale peraltro dichiara di avere avuto precisi affidamenti dai competenti uffici ministeriali.

Dopo un breve intervento del senatore Adamoli, il sottosegretario Gaspari ricorda, tra l'altro, le difficoltà incontrate per reperire una formulazione legislativa idonea a contemperare, nel rispetto delle decisioni della Corte costituzionale, le esigenze dei proprietari espropriati con quelle della pubblica Amministrazione. Il rappresentante del Governo conclude riconfermando gli affidamenti circa la congruità dello stanziamento ed invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Quindi, senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato.

« **Integrazione di fondi per la costruzione dell'autostrada Palermo-Catania** » (2501).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Genco, dopo avere ricordato i precedenti storici della costruzione dell'autostrada Palermo-Catania, illustra le difficoltà tecniche incontrate nella realizzazione di quest'opera e dà ragione della maggiore spesa oggi richiesta rispetto a quella prevista dalla convenzione a suo tempo stipulata tra l'ANAS e la Regione siciliana; l'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere il provvedimento, sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole.

Prende quindi la parola il senatore Adamoli, il quale formula severe critiche sia per quanto concerne l'enorme differenza esi-

stente fra il preventivo di spesa originario e quello attuale (triplicato rispetto al primo), sia per quanto riguarda la copertura del disegno di legge per l'anno 1967, che viene effettuato con distrazione di somme destinate all'edilizia scolastica. L'oratore conclude invitando la Commissione a respingere il disegno di legge o, in via subordinata, a sospendere la discussione, in attesa che il Governo porti a conoscenza della Commissione i due preventivi prima citati.

Il senatore de Unterrichter, dopo aver rilevato che l'autostrada in questione costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo della zona circostante, ritiene che la inadeguatezza della originaria previsione sia stata determinata non solo dall'insufficiente esperienza che si aveva alcuni anni or sono in materia di costi delle autostrade, ma anche dalla lievitazione dei prezzi che si è nel frattempo determinata.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Giglia. Il rappresentante del Governo sottolinea anzitutto il profondo significato sociale che avrà la costruzione di una autostrada nel cuore stesso della Sicilia, autostrada alla quale sarà collegato tutto il sistema viario attualmente in costruzione nell'Isola a cura dell'ANAS; dopo avere poi precisato che il ricorso, peraltro limitato, ai fondi previsti per l'edilizia scolastica è motivato dalla considerazione che difficilmente questi fondi saranno utilizzati per intero negli esercizi a cui si riferiscono, il Sottosegretario invita il senatore Adamoli a non insistere nella sua richiesta e chiede alla Commissione di accogliere il disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Zannier, il quale ritiene che le dichiarazioni del Governo abbiano fugato le giustificate perplessità esistenti circa l'impiego di fondi destinati all'edilizia scolastica, il senatore Adamoli ribadisce le sue critiche al disegno di legge ed insiste per il rinvio della discussione.

Alla proposta di rinvio il relatore dà un motivato parere contrario, dopo di chè la proposta stessa è respinta.

La Commissione respinge quindi un emendamento del senatore Adamoli all'articolo 3

e, col voto contrario dei senatori comunisti, approva il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno** » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo un breve accenno del Presidente alla discussione svoltasi nella precedente seduta, il sottosegretario Giglia manifesta il consenso del Governo al disegno di legge in esame.

La Commissione accoglie quindi un emendamento formale proposto dal senatore Lombardi al penultimo comma dell'articolo 1 e dà mandato al relatore, senatore Zannier, di presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,55.

LAVORO (10°)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SULLA RILIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI DELLA PREVIDENZA MARINARA

Il senatore Macaggi sollecita un intervento del Ministero del lavoro presso l'INPS, affinché siano accelerate le procedure di riliquidazione dei trattamenti pensionistici spettanti in base alla legge 27 luglio 1967, n. 658 (concernente il riordinamento della previdenza marinara) e siano conseguentemente corrisposti gli arretrati ai pensionati.

Il sottosegretario Calvi dà assicurazioni circa l'interessamento del Ministero del lavoro nel senso richiesto.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica degli articoli 5 e 8 della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive** » (2309), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive** » (30), d'iniziativa del senatore Granzotto Basso.
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione dei due disegni di legge, ascoltando gli interventi dei senatori Varaldo, Boccassi, Maccaggi e Pezzini. Essi confermano il proprio punto di vista sull'opportunità di modificare il disegno di legge n. 2309 allo scopo di elevare a 3 milioni la retribuzione convenzionale annua da assumersi come base per la liquidazione delle rendite e di fissare al 1° gennaio 1967 la decorrenza per l'applicazione dei nuovi premi. Inoltre il relatore, senatore Rotta, propone che sia ridotta al 20 per cento l'addizionale temporanea sui premi, destinata al ripiano degli oneri sostenuti dall'INAIL per prestazioni già corrisposte.

Quindi, dopo che il sottosegretario Calvi ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, questa si dichiara d'accordo sulle proposte di modifica sopra indicate e rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione, per consentire al relatore la predisposizione dei necessari emendamenti.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti** » (1876), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.

« **Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (1893), d'iniziativa dei senatori Gomez D'Ayala ed altri.

« **Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (1902), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Accogliendo una proposta del senatore Brambilla, il quale sollecita la ripresa del-

l'esame dei tre disegni di legge in titolo, la Commissione stabilisce che per martedì 28, alle ore 9, sarà convocata la Sottocommissione a suo tempo nominata per l'esame degli emendamenti già presentati.

Il seguito dell'esame dei tre disegni di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazione delle norme per l'assistenza creditizia a favore dei dipendenti statali** (2454), di iniziativa del senatore Pace.

(Parere alla 5ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Zane, designato estensore del parere, afferma che il disegno di legge, ispirato al criterio di ampliare le possibilità dell'ENPAS per concessione di mutui destinati all'acquisto di abitazioni da parte di dipendenti dello Stato, pur essendo lodevole nel criterio informatore, desta perplessità per la formulazione dei singoli articoli.

Dopo interventi dei senatori Caponi e Varaldo, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Pezzini, rinvia l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« **Assistenza sanitaria ed assegno vitalizio agli amministratori degli Enti locali** » (2058), d'iniziativa dei senatori Fabiani ed altri.

(Parere alla 1ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo avere ascoltato gli interventi dei senatori Brambilla, Pezzini e Varaldo, la Commissione affida al senatore Guarnieri l'incarico di predisporre uno schema di parere, che sarà esaminato in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,40.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Vicepresidente
SAMEK LODOVICI*

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

PER LA NOMINA DI UNA SOTTOCOMMISSIONE
DELLE COMMISSIONI RIUNITE 1^a E 11^a

Il Presidente informa che, nei colloqui avuti col Presidente della 1^a Commissione, si è convenuto sull'opportunità di nominare subito una sottocommissione, con l'incarico di predisporre un testo (possibilmente concordato) del disegno di legge n. 2422: « Assistenza psichiatrica e sanità mentale » di cui le Commissioni riunite 1^a e 11^a hanno già iniziato la discussione. In considerazione del fatto che la 1^a Commissione si troverà per un certo tempo impegnata nell'esame del provvedimento relativo alle elezioni regionali, il lavoro della sottocommissione consentirà di abbreviare l'iter del suddetto disegno di legge n. 2422.

Il ministro Mariotti si associa alle considerazioni del Presidente e sottolinea l'urgenza di approvare il provvedimento, che dovrà poi essere trasmesso all'altro ramo del Parlamento.

La Commissione dà quindi mandato al Presidente di procedere, d'accordo col Presidente della 1^a Commissione, alla nomina della sottocommissione di studio.

IN SEDE REFERENTE

« Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (2275), approvato dalla Camera dei deputati. (Coordinamento).

Il presidente Samek Lodovici, in qualità di relatore, precisa di avere richiesto la convocazione della Commissione per sottoporre alcune proposte di modificazione al testo approvato, le quali, pure rientrando nel concetto largamente inteso di coordinamento, comportano aggiunte e soppressioni di una certa entità e, in particolare, la soppressione di un intero articolo.

Illustra quindi tali modificazioni, che riguardano gli articoli 9, 23, 25, 27, 28, 29, 40, 54, 56, 57, 61, e 65.

In particolare, il relatore sostiene l'opportunità di sopprimere l'articolo 57, in quanto la legge non prevede più, per gli enti ospedalieri attività diverse da quella ospedaliera vera e propria. In senso contrario a tale proposta si pronuncia il Ministro, il quale sostiene la necessità di tenere distinte gestioni finanziarie che si riferiscono ad attività diverse.

Dopo interventi dei senatori Ferroni, Casini, Cassese, si conviene di mantenere l'articolo 57 con una semplice modificazione formale.

La Commissione accoglie invece le altre proposte di coordinamento presentate dal relatore ad eccezione di quella relativa all'articolo 28.

La seduta termina alle ore 19,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

e

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 22 novembre 1967, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

TORELLI ed altri. — Modifiche al Regolamento di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con regio decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (1389-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Mercoledì 22 novembre 1967, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale (2509) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato AMADEI Giuseppe. — Modifica alla legge 3 giugno 1950, n. 375, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra (1960) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

4. Concessione di un contributo all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) (2419).

5. Deputati TOZZI CONDIVI e VERNESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma e degli Istituti fisioterapici ospitalieri in Roma (2213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PREZIOSI ed altri. — Inquadramento dei Direttori di segreteria di prima classe del Consiglio di Stato (ex grado V del gruppo A) nel ruolo dei primi referendari (ex grado V del gruppo A) (2172).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche delle disposizioni della legge 10 febbraio 1962, n. 66, del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1963, n. 1329, e della legge 10 agosto 1964, n. 718, relative all'accertamento del *visus* dei ciechi civili (2248).

3. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

4. BERMANI ed altri. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (1586).

5. FABIANI ed altri. — Assistenza sanitaria ed assegno vitalizio agli Amministratori degli Enti locali (2058).

6. Deputati PINTUS ed altri; ARMATO ed altri; PINTUS e VALITUTTI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2399) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ANGELILLI. — Riordinamento del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1949).

8. PACE. — Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza del servizio prestato presso il soppresso ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (1635).

9. CRISCUOLI e LEPORE. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico della agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (2258).

10. TRABUCCHI. — Modificazioni dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, nonché dell'articolo 283 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con gli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, in materia di composizione della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (2194).

5^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 22 novembre 1967, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Norme sulla programmazione economica (2085).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

2. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047).

3. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. GENCO ed altri. — Norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

2. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

3. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Modifica delle tabelle organiche degli operai in servizio presso la Direzione generale delle pensioni di guerra e presso il Provveditorato generale dello Stato (2303).

4. Abrogazione dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assog-

gettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 (2288).

6. Deputati ROSSI Paolo ed altri. — Norme integrative e di attuazione della legge 29 maggio 1967, n. 402, per la tutela del titolo e della professione di agente di cambio (2445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Norme per l'applicazione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania sulla definizione delle controversie considerate all'articolo 4 della V parte della Convenzione sul regolamento delle questioni sorte dalla guerra e dall'occupazione, concluso a Francoforte sul Meno il 20 dicembre 1964 (2464) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Trattamento tributario per le provviste di bordo (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Interpretazione autentica delle norme relative alla concessione dell'indennità speciale ai vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia collocati a riposo per infermità dipendente da causa di servizio, prima dell'entrata in vigore delle rispettive leggi di Stato (2300) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Deputato IOZZELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 39 della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Autorizzazione a cedere al comune di Venezia il compendio demaniale « Sacca Serenella » sito nello stesso Comune (2388) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. LEPORE. — Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (1696).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Mercoledì 22 novembre 1967, ore 9,30

- I. Comunicazioni del Presidente.
- II. Esame della relazione previsionale e programmatica sugli interventi pubblici nel Mezzogiorno per l'anno 1968 (*Doc. 144*).

III. Esame del disegno di legge:

GIANCANE ed altri. — Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno (2362).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*